

St. Antonio Pizzolo  
Aizca, 616

# La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DEGLI UOMINI LIBERI

Redazione e Amministrazione:  
RUA ASSEMBLEA, 56-58  
Tel.: Central, 2-1-0-2  
Casella Postale, 010

ABBONAMENTI  
Anno ..... 12\$000  
Sostenitore ..... 24\$000  
Un numero ..... \$200  
Per annunci, trattasi con l'amministrazione.

ANNO I

Composto e Impresso na "Typ. Paulista" — Rua Assembléa, 56-58.

SAN PAULO — DOMENICA 16 MARZO 1924

Direttore-Gerente:  
NATALE VOZZA

NUM. 22

## PAROLE E FATTI

Il delegato del fascismo in S. Paolo ha parlato commemorando il primo anniversario della fondazione del fascio paulistano. Ha parlato pronunciando uno dei soliti discorsi retorici diventati specialità di tutti gli oratori fascisti impantanati in un patriottismo dal quale esula ogni sincerità. Ha parlato facendo sfoggio della solita passione e del solito dinamismo di cui sono ripiene le concioni fasciste. Ed ha cercato di dare nello stesso tempo al suo discorso un'intonazione serafica ed un'atmosfera di serenità evangelica, facile da trasformare la purga obbligatoria in estrema unzione, ed il manganello in pastorale vescovile.

Né ha mancato di affermare ancora una volta che è nazionalista solo chi è fascista e di confondere fascismo con Nazismo, arrivando quindi ad asserire che in Italia essi hanno diritto di fare tutto ciò che vogliono, perché sono stati essi che hanno salvata la Patria combattendo lunghi anni nelle trincee.

Non c'è dubbio che parecchi fascisti abbiano combattuto nelle trincee. Ma c'è meno dubbio ancora che la maggioranza delle fila fasciste è costituita da oroi della sesta giornata, da gloriosi imboscisti, rimasti nella tana finché si trattò di esporre la pancia alle palle nemiche, e saltati fuori audacemente, quando il pericolo fu passato, per difendere i propri privilegi.

Inoltre; non sono italiani non hanno combattuto quanto voi, e più di voi tutti i mutilati che, per essere dichiarati antifascisti voi avete vigliaccamente bastonati? Non è italiano, non ha combattuto e benemeritato della Patria almeno quanto voi quel glorioso colonnello Rossetti, l'affondatore della *Viribus Unitis*, che semplicemente per avere assistito ad una conferenza antifascista voi avete bastonato sonoramente, insieme a quell'altra anima purissima di italiano e mutilato che è Pon. Gonzales?

Fra bastonati e bastonatori c'è una sola differenza; i primi hanno esposta la vita per la Patria, ed una volta che questa fu fuori di pericolo, si sono ritirati a casa propria riprendendo il consueto lavoro, senza chiedere la ricompensa del proprio patriottismo; gli altri invece si sono affrettati a presentare il conto agli sportelli della Patria occupando i posti più vistosi e più lucrativi.

Né c'è da menare tanto vanto perché durante un anno di fascismo non sono successi incidenti che turbassero la pace pubblica, cioè che è passato un anno senza che si avessero prepotenze fasciste, come si hanno in Italia ogni giorno. Sfido io; ma non siamo mica in Italia qui: provatevi a seguire i metodi che colà avete resi di moda e vedrete che vi è ancora qualche paese dove si rispetta e si fa rispettare la libertà.

Non poteva però l'oratore fascista di S. Paolo essere più

sfortunato. Intanto che egli si sforzava di scagionare il fascismo dall'accuse di conculecatore della libertà e di partito della violenza, ecco giungere una voce dall'Italia, molte più autorevole della sua — lo permetta l'egregio avvocato Rocchetti — la quale conferma lo spirito liberticida ed oppressore del suo partito. Nel suo discorso di Venezia l'on. Finzi sottosegretario di Stato all'Interno e vice duce, riconosceva che la legge elettorale vigente voluta dai fascisti è una grande porcheria; ma aggiungeva che essa serve a garantire la vita al gabinetto fascista per parecchi anni assicurandogli la maggioranza parlamentare.

Se ne avessimo una a nostra disposizione decreteremmo una medaglia al valore civile per l'on. Finzi, perché è il primo che ha avuto il coraggio della sincerità. Però prima ha osato dire: la nostra politica ha uno scopo solo: quello di mantenerci al potere, e per riuscirci nulla risparmieremo disposti anche a far ingoiare al Paese delle leggi porche.

Più sincero ancora è stato l'on. Finzi quando ha parlato di libertà, di quella libertà che l'avv. Rocchetti si è affannato tanto a difendere ed a dimostrare quanto sia rispettata dai fascisti. A proposito di libertà l'on. Finzi è stato esplicito ed ha dichiarato che il governo fascista si prepara a tappare la bocca a tutti coloro che non cantano osanna al fascismo. Disse infatti l'on. Finzi, secondo il telegramma mandato e pagato dal governo stesso: "Il Governo modificherà le leggi che regolano la libertà di stampa. Quando la legge attualmente in vigore fu approvata essa rispondeva ai bisogni di allora perché esistevano pochi giornali, ed i più diffusi non contavano che 20.000 lettori. Oggi si pubblicano in Italia trecento giornali quotidiani che possono a loro piacimento ostacolare e inutilizzare il lavoro del governo, che ha il diritto di difendersi contro gli attacchi e contro le critiche".

Bravo, l'on. Finzi. Ora almeno sappiamo dove mira il vostro governo. Una volta, quando governavano i moderati ed i tanto bestemmianti liberali, fu fatta la legge sulla libertà e fu anche rispettata. Oggi che dominano i ricostruttori della coscienza italiana non si sa fare altro che mettere la muscerola all'opinione pubblica, ricorrendo anche ad una legge speciale sulla stampa, per impedire che siano mossi attacchi o semplicemente fatte critiche al governo. Ma non sarebbe meglio fare una legge nella quale è dichiarata l'infallibilità di Mussolini e di tutto il suo entourage che lo aiuta a governare con tanta libertà? L'infalibilità non sarebbe più in tal modo un privilegio del Pontefice.

Con questo criterio di libertà si è iniziata la lotta elettorale, cioè i fascisti hanno iniziata la loro propaganda elettorale. Ed hanno il coraggio di telegrafare ai giornali: "Il partito fascista ha iniziata un'attivissima propa-

ganda in tutta Italia: gli altri partiti facciano".

Tacciano. Ma se a Genova ed in tanti altri luoghi, dove hanno tentato di esporre le loro opinioni siete intervenuti e li avete manganellati di santa ragione, vorreste proprio che continuassero a farsi manganellare per soddisfare i vostri brutali istinti di violenza? Tacciano. Ma chi parlerebbe in casi simili? Il silenzio però non è azione, ricordatelo bene.

## Il fascismo giudicato all'estero

*I fascisti hanno 'onedi' scorso commemorato — nullo silenzio — il primo anniversario della fondazione del fascio paulistano.*

*Hanno fatto bere a commemorare questo anniversario ed a farlo sapere ai giornali; altri menti chi si accorrebbe della sua esistenza? Il fascio dice di avere fatto molto durante quest'anno, e noi siamo disposti a credergli. Il suo lavoro però è estremamente segreto perché pubblicamente nulla trasparisce: l'unica impresa compiuta dal fascio di S. Paolo finora è quella del dossier preparato ed inviato a Roma contro tutti gli Italiani contrari al fascismo, venendo in tal modo a sostituirsi a quel delegato Righini di famigerata memoria, mandato qui una ventina d'anni fa per esercitare lo spionaggio a danno dei connazionali che professarono idee ortodosse.*

*D'altro lato quale potrebbe essere la funzione italiana all'estero? Interroghiamo a questo rispetto i popoli che ci ospitano, gli uomini di governo; ma li interroghiamo particolarmente, non in veste ufficiale, quando possono esprimere apertamente le loro opinioni, senza timore di compromettere la politica del Paese. Li interroghiamo nell'intimità e sentiranno che cosa pensano della dittatura italiana.*

*E per dare prova di quanto asseriamo riteniamo sufficiente riprodurre qui un brano di conferenza tenuta da un professore universitario dell'Argentina, già riprodotto da un giornale d'Italia, intendendo commemorare così anche noi l'anniversario della fondazione del fascio paulistano.*

Buenos Aires, gennaio (m. u.) — Il dott. Arturo Orgaz, professore nell'Università di Cordoba, il centro di studi più antico e più accreditato dell'America del Sud, ha scritto nel periodico *Renovacion*, dopo aver pubblicato in oculus le stesse idee, un articolo che in parte traduciamo, considerandolo interessante.

Dice il dott. Orgaz:

"... per la costituzione dei fasci all'estero, la prima cosa che si domanda spontaneamente è: perché?"

"Se si rilegge attentamente l'esortazione mussoliniana, tutto rimarrà spiegato: bisogna conservare l'italianità, bisogna formare i fasci per riunire in gruppi nazionali gli italiani residenti all'estero che seguono le suggestioni e vivono in contatto con la politica della madre patria;

bisogna vivere ripartiti a metà nei paesi ove si abita. L'interesse può condurre ad attuare in politica, ma si deve fare molto limitatamente, solo, possibilmente, nei municipi.

"Vale a dire gli emigranti non debbono non interessarsi intensamente ed interamente della vita del paese che li ha accolti; figurare abitanti perché così l'imponesse l'interesse egoista della lotta per la vita, ma mantenersi stranieri gelosi di quella patria che impotente a far loro realizzare i sogni di felicità, li vide partire con una sensazione di sollievo. E si può ripetere la domanda. Perché si costituiscono questi gruppi nazionali dentro altre nazionalità? Che farebbe il Paraguay con 200.000 italiani raggruppati in fasci? Che farebbe l'Argentina con due milioni o poco meno d'italiani che, seguendo le suggestioni fasciste, non intendessero incorporarsi, né essi né i loro figli alla vita degli argentini, in nome dell'italianità?"

"Ho insistito sul chiamato imperialismo fascista perché esso attenta contro la struttura nazionale con l'incitamento, velato ma diretto, a costituire veri nuclei non assimilabili dentro il nostro territorio. Rappresenterebbe un novissimo sistema d'espansione e penetrazione politica pericolosa e inammissibile, poiché secondo il piano mussoliniano questi nuclei potrebbero far sentire la loro voce mediante una ragionevole rappresentanza, nella vita politica e sociale della patria. Vale a dire: gli italiani residenti nell'Argentina, per esempio, dovrebbero disinteressarsi delle questioni politico-sociali del nostro paese, però in cambio, dovrebbero mandare rappresentanti in Italia che tutelino gli interessi creati ed esistenti nella vita economico-politica argentina!...

"Ecco qui, in tutta la sua crudeltà, la ridicola pretesione fascista, che si propone, senza dirlo chiaramente, servirsi dei nuclei nazionali all'estero per la penetrazione economica e l'espansione politica. Senza dubbio tale forma d'imperialismo è preferibile a quella militarista, ma è sempre assurda. I paesi americani e particolarmente l'Argentina, ricevono ogni anno il sempre opportuno e cordiale incremento di uomini tanto differenti tecnicamente e nazionalmente. E' lavoro degli organi nazionali argentini l'assimilazione degli elementi portati dall'alluvione migratoria, assimilazione permessa che si parli di fatti a, base di piccoli fatti che influiscono sul cuore e sul cervello; questa assimilazione permette che si parli di una nazionalità argentina preparata mercé la combinazione di differenti elementi, e si può parlare di un popolo come di una unità ideale fondamentale, ciò che significa molto di più che semplice somma o aggruppamento d'individui o famiglie, dentro il territorio. Interessa per ragio-

ni vitali ai popoli americani l'affluenza immigratoria, a condizione che significhi le forze generose e leali che entrano a convivere nella vita nazionale, senza restrizioni di sorta, con intera sincerità e amore crescente.

La tradizione nostra ospitale fa dello straniero, appena sbarcato, un fratello, e gli concede persino dei privilegi. Il nostro paese si offre, a coloro che furono disgraziati nella loro patria, come una grande oasi, dove l'immigrante, trionfando nella lotta per la vita, può vedere realizzarsi i suoi sogni. La sua sorte è la nostra stessa libertà... Deve esser dunque la sua vita, solo in parte argentina? Il suo cuore non palpitava con il nostro?... Già l'ho detto: la pretesione fascista è ridicola".

E' questo il pensiero di un'illustre mente argentina. Qualche cittadino di questo paese potrà, per tradizionale gentilezza e cavalleria far anche buon viso ai fascisti ma nell'animo sanno di esser davanti a gente che adora un Rozas italiano, e Rozas, il tremendo dittatore, nella storia e nella memoria degli argentini, è esecrato.

L'analisi del dott. Orgaz è finissima ed acuta. Essa fa vedere alla luce meridiana che, comunque, il fascismo non può essere che deleterio alla Repubblica, se non fosse altro per il suo eccessivo nazionalismo. E, così, la grande storia della italianità "nova" diventa un nuovo argomento per rintuzzare questo tentativo di degenerazione nazionalistica italiana, contro l'assimilazione per parte della Repubblica dei suoi abitanti venuti dall'estero.

Anche il fascismo cileno è in movimento. Il deputato Ismael Edwards in un suo discorso politico ebbe parole contrarie al fascismo, che il fascio locale volle interpretare come contrarie all'Italia.

Di qui un movimento ostile a detto deputato il quale si è affrettato a mettere le cose a posto, dilucidando il significato delle sue parole. Egli ha scisso il fascismo dall'italianità, dando così una buona lezione ai cretini che lo avevano frainteso. E nelle sue spiegazioni si trovano fra le altre queste frasi che meritano di essere riportate:

"L'Italia, culla di tante generose iniziative, è anche, come è fatale, culla e origine di costumi, d'istituzioni e tendenze che si svolgono nel suo clima e nel suo ambiente, che però saranno sempre fiori esotici per il sole.

La "mafia" e la "vendetta" staranno bene nello scenario siciliano in Cile no".

Il fascio, come si vede, non poteva fare una più triste figura. Una cosa è l'Italia e altra è il fascismo, paragonato dal deputato cileno a determinati atteggiamenti italiani.

Ecco in sostanza il servizio che i fascisti rendono all'Italia, col voler organizzarsi ed ogni costo.

## Dott. F. Finocchiaro

Della Clinica Chirurgica della R. Università di Torino — Ex-primario di chirurgia — Chirurgo nella Beneficenza Portoghese — Residenza: Rua Vergueiro, 358; Tel. Ay. 482. Dalle 12 alle 18. Consultorio: Rua do Theouso, 11. Tel. Cent. 585. Dalle 15 alle 18.

**COME SI PRETENDE FAR PASSARE LA VOLONTA' DEL PAESE**

A sentire la stampa fascista, e asservita al fascismo, in Italia ormai è ritornato l'ordine: più perfetto e le prossime elezioni significherebbero l'espressione genuina della volontà del nostro popolo.

Peccato però che i fatti vengano a sconsigliare nel modo più deciso queste gratuite affermazioni. Basterà trascrivere qualcuno degli ultimi avvenimenti verificatisi nel nostro sfortunato Paese, togliendoli dalla stampa italiana, per convincersi di questa dolorosa verità.

ROMA, 28 gennaio. — I proclami della campagna elettorale registrano incidenti a tutto spiano. E' ovvio dire che gli aggressori sono sempre i fascisti e le vittime gli oppositori.

E' ormai indubbio che le prossime elezioni saranno fatte in un ambiente di violenza e di terrore e che agli avversari del fascismo non rimarrà nemmeno la più lontana garanzia di sicurezza. Saranno elezioni a base di manganello e olio di ricino. In queste condizioni è facile presumere come rappresenterà il paese la XXVIIa legislatura.

Di particolare gravità è il fatto avvenuto ieri domenica a Genova. I socialisti unitari di quella città avevano indetto un comizio per esprimere il loro pensiero sulla prossima campagna elettorale. Oratore principale doveva essere il deputato di Milano, on. avv. Tomaso González, ex-combattente e noto per le sue idee ultra-riformiste.

Era stato scelto per sede del comizio la sala Umberto, con regolare permesso dell'autorità prefettizia. L'on. Dino Grandi, deputato fascista, due ore prima della conferenza aveva chiesto agli organizzatori il permesso per replicare al discorso che avrebbe fatto l'on. González. Il contraddittorio, chiesto in termini civili, fu immediatamente accettato ancora perché avrebbe permesso ai socialisti di ratificare le loro idee.

All'ora stabilita c'erano nella sala circa settecento persone. Aperto l'atto dal segretario della sezione unitaria di Genova il pubblico fece una entusiastica acclamazione all'indirizzo dell'ing. Raffaele Rossetti, colonnello, affondatore dell'incrociatore austriaco "Viribus Unitis", decorato con la medaglia d'oro al valore militare, purissimo eroe di guerra e fervente socialista riformista.

Stava per iniziare il suo discorso l'on. González quando improvvisamente fece irruzione nella sala una squadra di cinquanta o sessanta fascisti. Mentre alcuni distribuivano bastonate a mansalva, altri sparavano colpi di rivoltella all'impazzata. La battaglia si fece ben presto generale intervenendo in particolare modo l'ing. Rossetti ed un gruppo di valorosi ex-combattenti nella difesa dei socialisti.

E' certo che i socialisti sarebbero riusciti a dare una severa lezione ai delquenti, se non fosse intervenuta la polizia, la quale, naturalmente, prestò man forte agli aggressori ed impose al pubblico di sgombrare la sala, sospendendo la conferenza.

Ristabilita la calma si poté stabilire che erano stati seriamente feriti l'ing. Raffaele Rossetti, l'eroe premiato con medaglia d'oro, e il deputato González, anch'egli ex-combattente. Inoltre riportarono lesioni e contusioni una ventina di socialisti. I fascisti ebbero pure qualche ferito lieve.

Nessuno degli aggressori è stato arrestato. Il fermento dell'ing. colonnello Rossetti, ha prodotto vivissima impressione in tutto il paese. L'Associazione Nazionale ex-combattenti gruppo "Italia libera", ha approvato un ordine del giorno di energica protesta contro gli assalti,

ricordando che fra i fascisti di Genova ci sono parecchi disertori.

MILANO, 21 dicembre.

Sui gravi fatti avvenuti in questi giorni a Cardano al Campo, siamo in grado di dare i seguenti impressionanti particolari raccolti in seguito a nostre indagini dirette. I fatti in parola rivestono uno speciale carattere di gravità che non sfuggirà ad ognuno e che non dovrebbe sfuggire alle autorità interessate. La stampa in genere ha tacuto di questi fatti, ma questo silenzio viene a confermare la gravità del medesimo.

Al primo del mese corrente adunque, la Sezione d'accusa di Milano veniva a prosciogliere sei imputati della uccisione del fascista Mario Brumana avvenuta in condizioni tutt'ora misteriose nel settembre 1922.

I prosciolti appena usciti dal carcere ritornarono alle loro famiglie dalle quali erano stati strappati se bene innocenti. Essi avevano bene il diritto di credere, che dopo essere stati dichiarati innocenti pubblicamente dall'autorità giudiziaria, nessuno avrebbe potuto far continuare il martirio già sofferto per oltre un anno. I sei prosciolti si erano ingannati. Esiste ancora in Italia un'autorità superiore a quella giudiziaria in materia penale.

Fatto sta che otti giorni fa, in piena notte, verso le ore una, fu compiuta contro le abitazioni dei sei prosciolti una vera spedizione punitiva. Una squadra di circa trenta fascisti provenienti da Gallarate scese a Cardano al Campo e individuò le case dei sei malcapitati e cioè quelle di Tomasini, Galli Pietro, ex-sindaco socialista del luogo, di P. Drani, di Vittorio e Gaetano, di Bellora Carlo, di Morosi e altri tre dei quali ci sfugge il nome. Dopo di ciò, una dopo l'altra le singole abitazioni furono assediate e invase. I fascisti avevano naturalmente atteso quell'ora per compiere le loro gesta, sia per essere certi di trovare la preda, sia per non essere impediti o visti da chiechessia. Entrati nelle abitazioni mentre la gente era in letto, alla presenza delle donne e dei figli urlanti di terrore, i disgraziati e li bastonarono violentemente, poi li obbligarono a vestirsi in fretta e furia e a seguirli. Vestiti alla meglio, mentre i famigliari piangevano, furono portati fuori del paese lungo la strada che da Cardano conduce a Gallarate. Qui furono sottoposti ad una nuova somministrazione di randellate frammiste a spuntate e a calci.

Mentre questa scena brutale avveniva, caso volle che passasse di là il medico condotto di Cardano, il dott. Antonio Uselli, persona stimata e di retto sentire, la quale mosse di pietà per lo esempio e la barbarie che stava accadendo, si interpose fra i fascisti invitandoli con parole di umanità a cessare e a liberare quei poveri resi umani. Le parole del medico fecero colpo sui fascisti. Di fatti subito dopo cessarono le brutalità. Ma poi prima di abbandonare la preda, fecero una grave intimidazione. Pena la vita ordinarono ai disgraziati di abbandonare per sempre il paese di Cardano e diedero quattro ore di tempo. L'ordine preciso era di allontanarsi prima del sorgere del sole.

I disgraziati ritornati presso le famiglie per salutare le moglie e i figli, per medicarsi alla meglio delle ferite ricevute, e per completare il loro sommario abbigliamento, nella notte stessa, in preda alle lacrime, al dolore e a sofferenze inaudite, che solo chi ha ancora un cuore può comprendere, si allontanarono da Cardano per andare ramminghi come degli esiliati in cerca

di pane e di ricovero presso qualche parente o amico.

Quella notte i fascisti non trovarono il Tomasini, il quale per un puro caso si trovava fuori del paese. Quel "bravo" giurò di vendicarsi. Ed ecco che quattro giorni fa sono accaduti altri episodi sotto un certo aspetto ancor più gravi.

In piena notte, alle ore due prelesse, due fascisti si recarono all'abitazione dell'ex sindaco in via Borromeo, buttano a terra violentamente la porta d'ingresso e con le rivoltelle in pugno invadono la stanza da letto, dove riposavano la moglie del Tomasini e una figlia di quindici anni. E' facile immaginare il terrore dal quale furono invase le due povere donne. I due fascisti, che secondo esplicite dichiarazioni furono riconosciuti come facenti parte della precedente squadra che assaltò le case degli altri prosciolti, infilzarono alle donne di palesare dov'era il Tomasini. La moglie assicurò che il marito era fuori di casa e tentò di alzarsi dal letto per implorare pietà. I fascisti non vollero crederle e la minacciarono di vendole testimonianti.

Lei deve mettersi in mente, che è vedova fin da questo momento. Dica dov'è il malandrino.

La moglie rassicurò che il marito non era in casa. Allora i due invasori tennero le rivoltelle in pugno, si diedero a perquisire l'abitazione frugando nel letto, sotto il letto, entro i mobili, per tutta la casa. Mentre la moglie veniva obbligata a non muoversi dal letto, accennando al marito, i due le dicevano cinicamente:

Se lo troveremo, gli leveremo le budella, ce le metteremo al collo e poi le bruceremo.

Risucando vano ogni ricerca, mentre uno dei due fascisti vigilava al capezzale del letto, l'altro si diede a frugare cassetti in cerca di documenti. Furono scassinati i cassetti e gli altri mobili dell'abitazione, un armadietto che conteneva vari oggetti di valore fu scassinato e svaligiato. Furono così rubati vari oggetti, fra cui un portafoglio contenente sei mila lire e una raccolta di monete antiche di valore, delle quali era appassionato il Tomasini. Fra queste monete ve ne erano alcune d'oro.

Dopo di che i due fascisti si dileguarono lasciando su di un tavolo, come ricordo della visita, un grosso randello.

Le due povere donne, appena quei due ceffi si furono allontanati, si alzarono per constatare il danno sofferto e si accorsero subito della rapina subita.

Volevano recarsi subito a denunciare l'accaduto. Ma era ancora notte alta. Attesero quindi la mattina.

Fattosi giorno, si recarono ad avvisare il maresciallo dei carabinieri, descrivendogli la triste scena. Il bravo maresciallo ascoltò il racconto, ma non si mosse. Dopo un poco si degnò di mandare un semplice carabiniere a constatare i danni senza peraltro incaricarlo di assumere la relativa denuncia.

Infatti, a tutto ieri 21, il procuratore del re, di Busto Arsizlo, non aveva avuto ancora dai carabinieri di Cardano alcuna notizia dei gravi fatti.

L'esposizione scheletrica dei fatti ci sembra più eloquente di ogni commento.

Potremmo continuare così ancora per un bel pezzo, poiché i fatti di questo genere, fatti che disonorano il nostro Paese dinanzi al mondo, sono sempre numerosissimi, quotidiani, si può dire, se non ci sembrasse che i due citati sono più che sufficienti a dimostrare quale sia la famosa pace raggiunta dal fascismo in Italia. E' la pace del manganello, del terrore, della prepotenza, che sopprime chiunque non si adatti alla nuova tirannia e che ora si prepara ad aggiungere al danno la vergogna e lo scherno. Le prossime elezioni saranno in-

fatti il più feroce schermo alla dignità del Paese, poiché serviranno a far passare la volontà del cittadino a suon di manganello e di rivoltellate. L'esempio di Genova è già di per sé eloquentissimo. Altri però se ne aggiungono giorno per giorno. E' di ieri l'assassinio dell'on. Piccini, candidato comunista, trovato morto sul letto della ferrovia che va da Parma a Reggio, come pure è di ieri l'attentato contro il Senatore Bergamini, Presidente della Società della stampa, che ebbe il

torto di essere eletto a capo del giornalismo della Capitale, sconfiggendo quel pallone nazional-fascista che gli contendeva il posto.

Così si preparano le elezioni sul cui risultato molti hanno la ingenuità di credere. Noi siamo dell'avviso dell'eroico Colonnello Rossetti, l'affondatore della VIRIBUS UNITIS, il quale non vede altra via dignitosa che l'astensione, lasciando così intera ai fascisti la responsabilità della loro prepotenza in faccia al mondo intero.

**NOTERELLE IGIENICHE**

EL MISERI  
A l'é mei teui in rid che teui sul seri  
C. Porta

Ridiamoci su, dice il popolo, quando vuol dimenticare o lenire qualche dolore. Ridiamoci su, diciamo anche noi in quest'ora triste per la Patria: per quanto il riso non debba essere troppo allegro, accostandoci più al singhiozzo che al cachiungo.

Questa la ragione della presente rubrica, nella quale raccoglieremo le note più allegre che ci arrivano dalla soggiogata Patria vostra.

E cominciamo:

**IL SISTEMA CHE PREFERISCO**

A Genova c'è stato un contraddittorio tra l'on. Gonzalez e l'on. Dino Grandi, contraddittorio il quale ha dimostrato luminosamente che il deputato socialista aveva torto. Oratore brillante, il Grandi, ha sconfitto di colpo il suo avversario. Tre o quattro nodose argomentazioni sulla testa dell'on. Gonzalez e di quella dei suoi amici è tutto e finito al cuneo di "giorinezza".

Un sistema di contraddire, un genere di eloquenza come un altro.

Il Fromboliere del Popolo d'Italia invece adotta sistemi polemici diversi. Parlando del comizio di Genova e dei colpi di bastone bascati dal comandante Rossetti, discute così:

"Il cittadino Rossetti non ha il diritto ed ove lo vantasse glielo negheremo! — di spuntare su la distinzione gloriosa del colonnello Rossetti".

Ho cercato di applicare il sistema del Fromboliere stamani quando il padrone di casa è reunto a reclamare il pagamento della pigione:

— Sentu — gli ho detto — lei è anche mio amico oltre essere proprietario di questo stabile. La sua richiesta come proprietario fa fare una meschina figura a lei come amico. Il padrone di casa non ha il diritto — ed ove lo vantasse glielo negherci — di spuntare sull'amico!

Partroppo questo argomento, sul quale avevo riposto tante speranze, non ha fatto presa. Il metodo polemico del Fromboliere mi è costato trecento lire di detusione.

Preferisco perciò il sistema di Grandi.

Quest'altro mese, quando il padrone verrà a chiedermi la pigione di casa... lo inviterò subito a contraddittorio.

**INTERESSANTI RIVELAZIONI**

Padre Alberico da Fano, testé nominato caporale d'onore della Milizia per i suoi meriti fascisti, ha concesso a un inviato speciale dell'Impero un interessante intervista sulla persona del Duce.

Padre Alberico da Fano ha aggiunto interessanti particolari. Ogni mattina, press'a poco alla stessa ora, ha egli detto, il mio amico padre Alfani, direttore del noto Osservatorio di Firenze, non lava una oscillazione nei suoi apparecchi. Tale oscillazione non era delle solite provocate da terremoti, e per la sua forma speciale e la sua regolarità fu oggetto di particolari studi da parte dell'illustre sismologo. Tali studi hanno dato per risultato che le oscillazioni degli apparecchi avvengono allorché S. E. si soffia il naso.

Poiché nessun essere vivente ha tanta potenza da far muovere gli apparecchi sismici soffiandosi il naso, la natura divina del Duce, ha detto padre Alberico, è più che provata.

D'altra parte, ha concluso, basta guardarlo in fronte a certe ore. La pelle lucida del cranio riflette la luce, formandogli attorno un'aureola quale solo gli esseri divini hanno.

**L'ON. CAPPAL A BUENOS AIRES**

Cappa ha fatto un articolo sulla "Patria degli Italiani" in lode di Mussolini. Si sapeva, la botte del vino che ha, dice il proverbio, Cappa è fascista e dà del fascismo. Egli dice magari di no, ma lo dà perché lo tiene in corpo.

Cappa ha voluto difendere Mussolini dall'accusa di clericaleggiante e lui, che pareva non si fosse avvicinato ai preti, si è avvicinato anche a quelli, prendendo le parti di Mussolini, difendendo il catechismo nelle scuole ed il trescare che fa il Duce col Vaticano. Ecco le parole di Cappa:

"Su tutto passa vittoriosa la esperienza del fascismo, alla quale Benito Mussolini cerca di dare gli splendori della religiosità, ora risuscitando i brividi del romanticismo mazziniano, ora curvando la sua impetuosa fronte di romagnolo ri-belle all'ombra del Vaticano. E' certo, che per gli intellettuali irriducibili nelle loro posizioni mentali un simile Duce della politica par destinato a dare

« lo sgomento del terremoto del  
 « le anime...  
 « Ma come? — dicono gli uni  
 « — Se è quasi mazziniano, per  
 « che fa rimettere il Crocefisso  
 « nelle scuole? E si dimentica  
 « probabilmente, che durante la  
 « Repubblica Romana, nel 1849,  
 « Giuseppe Mazzini volle rispet-  
 « tati i confessionari e onorate  
 « la festa della Pasqua.  
 « Ma come!? — borbottano gli  
 « altri — Se è rispettoso del Cri-  
 « sto, perché va a Capraia ad  
 « onorare Giuseppe Garibaldi,  
 « che una volta parlò di letum...  
 « per definire qualche cosa o  
 « qualcheuno, che non abitava  
 « lungi dalla Cupella Sistina?  
 « E si vuole scordare, che Giu-  
 « seppe Garibaldi ebbe dolcissi-  
 « mi amici, non soltanto Ugo  
 « Bressi, sconosciuto e dannato a  
 « morte, perché reo di italiani  
 « là, ma anche don Giovanni Ve-  
 « rita, che lo salvò, tra Fuenza  
 « e Modigliana, e fra Pantaleo,  
 « che lo annunciò nuovo Messia  
 « alle genti di Sicilia. »

Via, Cappa, non fate il pagliac-  
 cio. Ma a chi credete di darla ad  
 intendere?... Se uno studente!  
 lo di quinta ginnasiale avesse  
 fatto in un componimento il pa-  
 rallelo da voi fatto, fra Mussoli-  
 ni e Mazzini, fra Mussolini e  
 Garibaldi, il più clericale dei  
 professori lo avrebbe bocciato.  
 Non è scivolo via, missionario del-  
 le passeggiate e delle gite turis-  
 tiche che voi diciate cose simili.  
 Una cosa è l'amicizia personale  
 che Garibaldi può avere avuto  
 con dei preti, altra è la linea  
 politica di Mussolini. Ed una co-  
 sa è il rispetto alla religione a-  
 vuta da Mazzini ed altra il com-  
 plotto colla Chiesa e col cleri-  
 calismo.

Meglio sarebbe davvero un  
 Cappa che non si occupasse di  
 politica. Se ne occupate fate  
 compassione, tanta è la miseria,  
 la meschinità morale nella quale  
 siete caduto. Il paragone che a-  
 rete stabilito è oltre tutto, segno  
 di una grande ignoranza. Per  
 amor del fascismo non fate l'i-  
 gnorante.

**UN EPISODIO DI "LIBERTÀ" ELETTORALE NEL VENETO**

VENEZIA, 7. — Ecco qui un me-  
 curioso documento del come  
 la libertà elettorale sia concepita  
 ed attuata dai fascisti.

A Moggio udinese — grosso  
 centro del Canal del Ferro, sul-  
 la linea Pontebbana — il 21 corr.  
 seguiranno le elezioni ammini-  
 strative. Ebbene quella sezione  
 fascista ha rotato questo insupe-  
 rabile ordine del giorno:

«...Vista la situazione politi-  
 ca generale e visto l'esito e il  
 contegno tenuto dai fasci del  
 Friuli;

visto pure che nel comune di  
 Moggio nessuno potrebbe presen-  
 tare una lista pari alla nostra,  
 lista composta oltreché di ele-  
 menti nazionali, di persone che  
 danno pieno affidamento di sa-  
 per amministrare bene il Comu-  
 ne;

si decide che non si permette-  
 rà assolutamente che nessuna li-  
 sta, di qualsiasi colore venga  
 contrapposta alla nostra, nean-  
 che di minoranza;

e che verranno presi i provve-  
 dimenti che più si riterranno  
 opportuni contro quei tali che  
 dovessero fare propaganda di  
 astensione».

Ecco un altro spontaneo plebi-  
 scito (così li decanta ogni set-  
 timana l'organo dei fascisti friu-  
 lini) assicurato.

E poi da Palazzo Viminale si  
 ordina dai famuli del giornali-  
 smo di pubblicare che si ritiene  
 provocazione grave ogni appello  
 alla libertà della stampa di op-  
 posizione...

Sempre per la libertà eletto-  
 rale.

# Comp. Mechanica e Importadora de S. Paulo

Uffici Centrali: RUA 15 DE NOVEMBRO, 36 — S. PAULO

Fonderia e Officine Meccaniche: RUA MONSENHOR ANDRADE N.º 119

Fonderia di ferro o bronzo in grande scala. — Specialità in colonne per tutte le applicazioni, portoni, cancellato, lastro per fornelli, battenti, scale, forbici, ponti, turbine, macchine, pompe, cilindri metallici, compressori ecc.  
**IMPORTA** qualsiasi quantità di materiale per costruzione o per ferrovia — Colori — Vernici — Locomotive — Rotale — Carbone — Ferro e Acciaio all'ingrosso — Ferrarecce — Tegole di zinco — Filo di rame di ogni qualità Oili — Cemento — Asfalto — Tubi per condutture d'acqua — Materiale elettrico ecc.

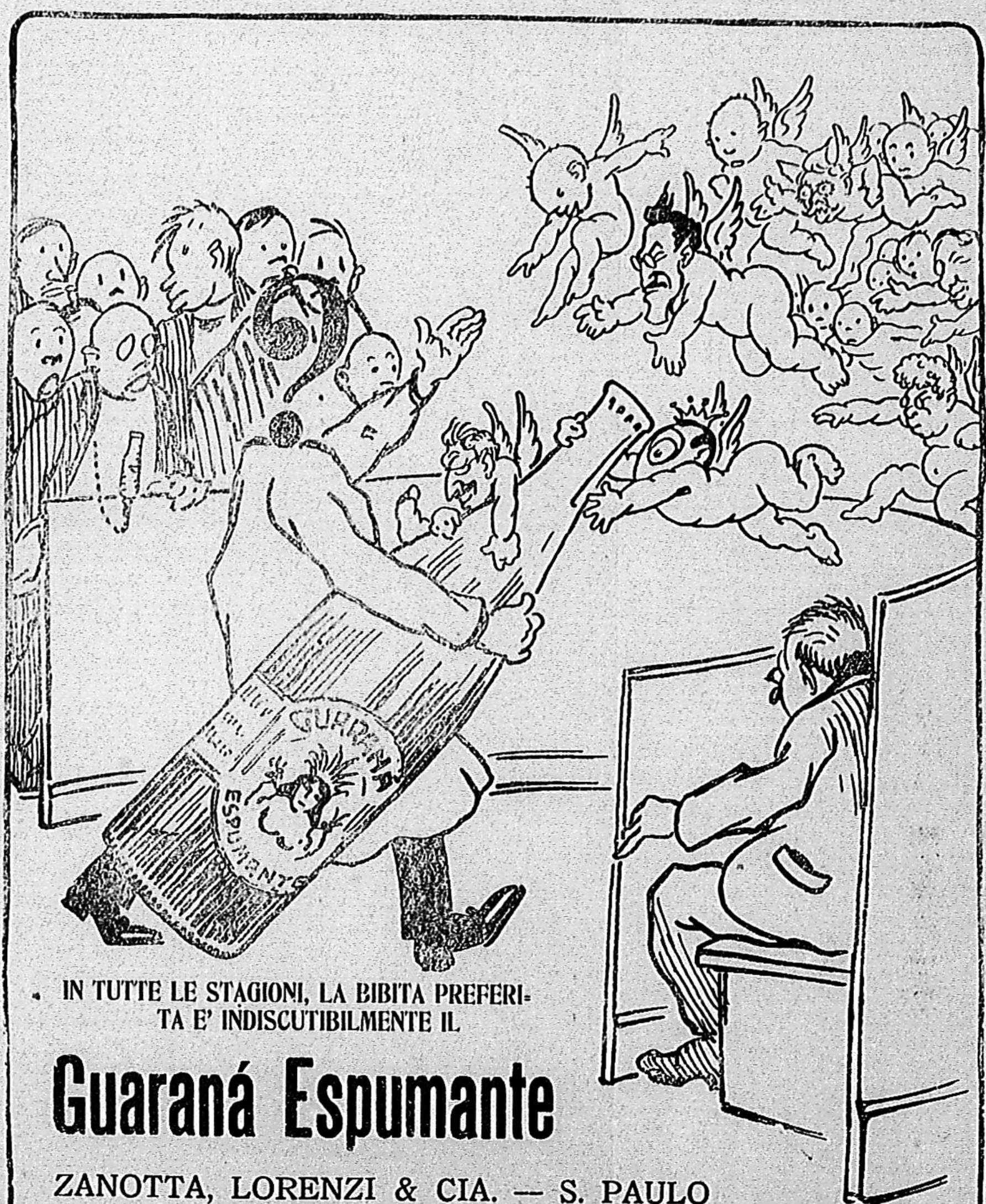
**FABBRICA** macchinari i più perfezionati per caffè, riso, per l'agricoltura o per le industrie — Materiale co-ramico o sanitario — Chiodi, Viti, ecc.

**AGENTE DI VARIE FABBRICHE NAZIONALI E STRANIERE  
 COSTRUTTORI ED IMPRESARI GRANDE SEGHERIA A VAPORE**

SANTOS: Rua S. Antonio, 108 e 110 — Casella Post. 129.

RIO DE JANEIRO: Av. Rio Branco, 108 — Cas. Post. 1543

LONDRA: Broads Street House - New Broad Street LONDON E. C.



IN TUTTE LE STAGIONI, LA BIBITA PREFERITA E' INDISCUTIBILMENTE IL

## Guaraná Espumante

ZANOTTA, LORENZI & CIA. — S. PAULO

**RICHIEDERLA E ESIGERLA OVUNQUE**

### LIBRERIA ITALIANA

CASA FONDATA IL 1890

RUA FLORENCIO DE ABREU, 4 — S. PAULO

Tutte le pubblicazioni italiane, Letteratura, Arte, Diritto, Medicina, Filosofia, Chimica, Meccanica, Elettricità, ecc.  
 Accettiamo abbonamenti All'Asino, All'Avanti, Alla Voce Repubblicana.

### DENARO

S'Impreste denaro su vestiti usati e oggetti di uso domestico. Vantaggi e facilitazioni. Compre e controvendite. Massima discrezione e serietà.

#### TINTURARIA COMMERCIAL

RUA RODRIGO SILVA, 12-G.

TEL.: CENTRAL, 2-3-6-2

CASA FILIALE: Avenida Rangel Pestana N. 115

Telefono: Braz, 8-3-3

SAN PAOLO

**GLI OPERAI AL CONVEGNO REGALE**

La solita agenzia che si è specializzata in chiose e commenti quasi filosofici sulle persone e i fatti del regime fascista ha fissato sul suo taccuino le impressioni sintetiche degli avvenimenti festaioli di questi giorni. Per capisaldi, dopo una esaltazione di Mussolini avvicinato a Giulio Cesare, ad Alessandro Magno, a Napoleone e dire che un uomo simile non sa disarmare il più modesto dei suoi ras dopo aver misurato a volo di uccello l'emisfero fascista e di essersi spinto fino all'empireo, dove splende il nimbo del misticismo, la solita agenzia si è fermata al caposaldo, operai. Ed ha detto "La partecipazione, in abito di protocollo, di noti organizzatori della gente che lavora e di battaglieri difensori delle aspirazioni popolari, al convegno regale di Piazza Venezia, è un simbolo, non formale ma sostanziale, dell'assorbimento che il Fascismo ha fatto ed intende fare delle masse lavoratrici.

Come si vede, nel sindacalismo fascista c'è qualche cosa di più della... fusione fraterna tra capitale e lavoro, secondo la felice espressione del comm. Rossoni ex petraliere, come Michelino Bianchi: c'è addirittura un protocollo in margine ad un convegno regale. Chi sa che non vedremo domani uno sciopero ultima ratio guidato da un commendatore o da un cavaliere in feluca e spadino. In quel caso toccherà ai capitalisti tirare i sassi e farsi sciogliere dalla polizia.

**IL SUCCESSORE DI LEONIDA BISSOLATI!**

MILANO, 7. — Ma non c'è che dire; il nuovo Parlamento sarà l'espressione più pura e genuina dell'Italia rinnovata nell'ardimento, nella bellezza e nell'intelligenza. Cremona avrà il suo campione nel signor Balestrieri, segretario del fascio cremonese, e luogotenente di Farinacci; la cui fama varcò i confini del natio paese, per una amenissima disavventura... culturale, occorsagli a Torino in occasione degli esami per la riconferma nel grado di console della Milizia nazionale.

Gli chiese il generale esaminatore: Conosce lei Ugo Foscolo?

— Signor generale, a Torino non conosco proprio nessuno. E' la prima volta che ci vengo.

Il signor Balestrieri sarà candidato nel collegio che già mandò alla Camera Leonida Bissolati. E l'Italia che si rinnova!

**TINTURARIA ARTISTICA**

LAVA-SE E TINGE-SE COM PRODUCTOS QUIMICOS QUALQUER FAZENDA — COMPRAM-SE E VENDEM-SE ROUPAS USADAS E APROPTAM-SE ROUPAS PARA LUTO EM 24 HORAS. — LIMPA-SE LUVAS, PELLERES, BOAS, ETC. ETC.

Faz-se qualquer concerto de alfalato

**FRANCISCO MEROLA**

TELEPHONE, 5 4 9 2 CIDADE

Rua 24 de Maio, 35 — S. PAULO

**Casa Colli**

CONFETARIA — SORVETERIA

SALA DE CHA'

PONTO DE REUNIÃO FAMILIAR

ORCHESTRA TODAS AS NOITES

AVENIDA RANGEL PESTANA, 399

**"A AMERICANA"**

GRANDE FABRICA DE BOMBONS, CARAMELOS, BALAS, CONFITOS, CHOCOLATES, BOLACHAS E BISCOITOS :: :: :: :: ESPECIALIDADE EM ARTIGOS FINOS - DESERT, ETC.

**A. SACCOMANI & CIA.**

RUA DO GAZOMETRO N. 101-A S. PAULO  
TELEPHONE BRAZ 616

**TYPOGRAPHIA PAULISTA**

JOSE' NAPOLI & CIA.

INDUSTRIAES - IMPORTADORES

Socio Gerente ANTONIO SALERNO

Jronaes, revistas, folhetos, estatutos, razões juridicas e, em geral qualquer obra typographica, tendo para isso, 6 machinas linotipo, ultimos modelos, aptas para trabalhos finissimos.

IMPORTAÇÃO DE PAPEL E TINTA

OFFICINAS :

RUA ASSEMBLE'A, 56 - 58

DEPOSITOS :

RUA MARECHAL DEODORO, 40

Telephone 21-92 (Central) — Caixa do Cor. 11-86

S. PAULO

**LENHITE**

SYSTEMA PRIVILEGIADO DE PAVIMENTAÇÃO E

REVESTIMENTO — Patente 7849

**Cino Cinelli**

TELEPHONE CENT. 3613

Residencia: RUA BRAZILIO MACHADO N.º 35

S. PAULO

**"A BOTANICA"**

IRMÃOS CERRUTI LMTD.

RUA DO CARMO, 71 — TELEPH. CENTRAL 4885

SAO PAULO

Essencias para licores, xaropes, doces, perfumarias, sabonetes, etc.

Plantas medicinaes: sementes, flores, raizes, folhas etc. Drogas para farmacias e industrias.

Papeis pergaminhos diversos typos e cores. Rolhas de cortica e metallicas.

Laminas de estanho branca e cores diversas e fantasias. Aguas distilladas, extractos diversos.

PREMIADA DISTILLARIA ITALIANA

**"CASA LUIZ TREVISAN"**

JOSE' CERRUTI & CIA.

Licóres — Xaropes — Vinhos de canna typos Moscatel, Malaga e Porto — Vinagre simples e especial. Alcool rectificando 42.0 — Espirito a 36.0 para queimar

199 — RUA DR. ALMEIDA LIMA — 199

TELEPHONE (BRAZ) 315 — SAO PAULO

**VITTORINO FRAGGAROLI**

Premiata con medaglia d'oro nell'Esposizione del Centenario

Fabbrica di Essenze Sintetiche e naturali

PER LA FABBRICAZIONE DI LIQUORI E

REFRESCHI

COLORANTI PER LE PIU' SVARIATE INDUSTRIE

Erbe Medicinali In dosi per 100 lit. di Vermout

Chinato e Fernet

LABORATORIO QUIMICO ALLA:

RUA CONCEIÇÃO N.º 50-A

Telef. 5620 (Cidade) proximo alla stazione della luce  
COI SOPRADETTI PREPARATI TUTTI POSSONO ESSERE FABBRICANTI DI LIQUORI.

ATELIER PHOTOGRAPHICO

CASA DE AMPLIAÇÃO

**TOBIA BONI**

Fabrica de Nitrato de Prata

FAZ QUALQUER TRABALHO PERTENCENTE AO RAMO DA PHOTOGRAPHIA

TRABALHA-SE A PRESTAÇÕES

RUA DA LIBERDADE N. 150

ATTENDE A QUALQUER CHAMADO A' DOMICILIO

TELEPHONE, 1301 (CENTRAL)

"A ENCANADORA," — Officina de

Funileiro e Encanador

Executa-se qualquer serviço pertencente a este ramo tanto na Capital como no Interior.

**PEDRO AMOROSO**

HABILITADOS PELA REPARTIÇÃO DE AGUAS E ESGOTTOS DA CAPITAL

ENCANAMENTOS DE AGUA GAZ, ESGOTTOS  
Compra-se e vende materiaes velhos como cannos, cobre, chumbo, metal, etc.

Preços convenientes — Trabalhos garantidos  
RUA DA GLORIA, 200 — S. PAULO  
TEL. CENTRAL 3769 (Por favor)

**OFFICINA MECHANICA**

— DE —

**MIGUEL CHIARA & Ir.**

Representantes e Importadores

de

BICYCLETAS, MOTOCYCLAS E ACCESSORIOS

MILÃO (ITALIA)

via Giuseppe Ripamonte, 2

OFFICINA MECHANICA COM BEM MONTADO

Atelier Electro-Galvanico

Casa Matriz: Rua General Ozorio, 25 - Tel. Cidade 1373  
Casa Filial: Rua S. Caetano, 194 - Tel. Braz 1711

S. PAULO